

Abbonamenti:

	In Italia e Colonia	Estero - Anno
Anno	Lire 50.00	L. 112.50
Semestre	25.00	56.25
Trimestre	8.33	18.75

Inserzioni:

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, eroica 2.00, L. 1 — Necrologio, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, annunciati con L. 1.20. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Riti d'amor patrio e di devozione a S. E. Mussolini

Non si meravigliano, i corrispondenti, e soprattutto non prendano in mala parte il fatto di vedere, in questi giorni, ritarate e accorciate, e talvolta anche rianimate le loro corrispondenze. Necessità non ha legge, dice il proverbio; e per il giornale, è una necessità quella di far entrare nelle quattro pagine il maggior numero di notizie. Purtroppo, i giornali di provincia non hanno le possibilità tecniche ed economiche dei giornali delle città maggiori, di raddoppiare e anche triplicare il numero delle pagine, e quindi devono provvedere nell'altro modo, abbreviando, recidendo... e talvolta sopprimendo. Perciò, raccomandiamo a tutti: "Siate brevi e concisi sempre, ci risparmiere una parte di lavoro".

Per il settennale della Vittoria
A VALVASONE

Alle ore 9 un imponente corteo si recò alla Chiesa Parrocchiale, ove fu celebrata una Messa solenne in suffragio dei morti per la Patria e di ringraziamento per la Vittoria. Quindi il corteo, con in testa la brava banda cittadina, si avviò verso piazza Castello, fermandosi dinanzi al Monumento ai Caduti.

Quivi il segretario comunale signor Ernesto Del Giudice, ufficiale in congedo decorato al valore e ferito, dopo aver letto il bollettino della Vittoria, pronunciò un elevato discorso applauditissimo. Fu una cerimonia commovente e solenne, per intervento di autorità, rappresentanze e popolazione.

A VIVARO

Fu celebrata alle ore 10 una messa solenne in suffragio dei Caduti. Quindi autorità, rappresentanze e popolo si recarono davanti al Monumento, dove le madri e le vedove dei Caduti depositarono numerose corone di fiori.

Anche nelle frazioni la gloriosa data fu ricordata in modo veramente encomiabile.

A PAGNACCO

Dopo una seduta straordinaria del Consiglio Comunale, alle ore 10 si formò un lungo corteo, con in testa la banda di Pagnacco. Dopo la cerimonia, il corteo si ricompose andando a deporre le corone al Monumento ai Caduti. Il Sindaco pronunciò un elevato e patriottico discorso, indi l'imponente prof. Luigi Garzoni parlò elevatamente ai fanciulli i quali gettarono fiori, cantando inni nazionali. Alla sera illuminazione del Monumento e degli edifici pubblici e privati.

Presso le scuole comunali seguì in forma solenne la premiazione degli alunni della scuola di disegno, con ricchi ed utili premi. Parole di incoraggiamento, fra i quali quello del sindaco signor Tomai, del geom. Freschi e del prof. Garzoni.

A FLAIBANO

Dopo una messa solenne, una vera fiamma di popolo con in testa il clero salmodiante, attraversò reverente il Parco della Rimembranza. Quindi sostò dinanzi al monumento ai Caduti, ove vennero deposte varie corone. Parlarono il rev. don Zanelli, ex combattente, il segretario politico del Fascio signor Enrico Dreosto e il sindaco cav. Vittorio Cescutti.

A MANZANO

Dopo la celebrazione della messa, un lungo corteo si diresse verso il Cimitero Militare, dove il sindaco pronunciò un vibrante discorso commemorativo. Il maestro Arturo Rodanò pronunciò pure bellissime parole. Nel pomeriggio vi fu il Te Deum in chiesa. La banda, in Piazza, svolse poi uno sciolto programma.

Nella sera la popolazione provvede alla illuminazione delle case e una schiera di buone fanciulle, con gentile pensiero, si adoperò per la illuminazione di oltre quarantotto tombe di militi sepolti nel nostro Cimitero.

A VILLANO DEL IUDRIO

Fu celebrata una messa solenne. Quindi un corteo, comprendente autorità, rappresentanze, scolaresche e gran folla di paesani si recò al Cimitero. Ivi furono deposte corone e parlarono il geometra Mario Conchione e il decurione della Milizia Pietro Drusis.

A CHIUSAFORTE

In corteo, proceduto dalle truppe alpine, la popolazione si è recata davanti al monumento eretto ai Caduti, e quivi ha pronunciato un elevato discorso il capitano Sibilla. Il corteo di autorità, rappresentanze, scolaresche, mosse quindi al parco della Rimembranza e quivi il sindaco signor Giorgio Pesamosca fece l'appello dei caduti.

Venne suonato l'Inno del Piave e viva fu la commovente dei presenti. Più tardi seguì il Te Deum e quindi il corteo si portò a Raccolana, ove furono portati fiori alla campana dedicata ai caduti.

A NOGAREDO DI PRATO

Un corteo di combattenti e popolo, preceduto dalla banda della filarmonica locale, che suonò l'Inno del Piave, si recò al Parco della Rimembranza. Di ritorno il corteo sostò davanti al monumento dei Caduti ove fu deposta una corona d'alloro. I combattenti di Nogaredo e di Pagnacco nella sala delle prove musicali, si riunirono per festeggiare il combattente Gregoris Gianfranco, al quale è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

Gregoris Gianfranco — sergente 3. Battaglione Bersaglieri Ciclisti — In testa al plotone conduceva all'assalto i propri uomini, animandoli con l'esempio e con le parole, combattendo valorosamente, fronteggiava un nemico assai più numeroso, resistendo a lungo, perduti quasi tutti i suoi uomini non si arrendeva se non dopo caduto gravemente ferito.

Distintosi in altro precedente combattimento nel quale era rimasto anche leggermente ferito.

Canal Fossatta - Piave - 16 giugno 1918. Dopo di che disse delle appropriate parole il dottor Zucchiatti.

A BUIA

Inaugurazione di una lapide

In occasione dell'anniversario della vittoria, venne scoperta una lapide in memoria del patriota Pietro Barnaba, un vero eroe del Risorgimento.

Alle ore 9 convennero nella Sala Maggiore del Comune tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche con le rappresentanze del Direttorio locale Fascio e delle altre associazioni del paese.

Fra gli intervenuti era il maggiore cav. uff. Bombardieri presidente del Nastro Azzurro di Udine; il prof. Masi del Direttorio del P. N. F.; il dott. Mistruzzi; il cav. uff. Marchesini; il signor Lorentz; la Giunta ed il Consiglio Comunale al completo; il presidente della Congregazione di Carità; il Reverendo Mons. Arciprete e tutte le notabilità del paese.

Monsignor Arciprete alle ore 9,30 procedette alla benedizione della Bandiera Nazionale e del nuovo Gonfalone del Comune, quindi pronunciò elevate parole di occasione vivamente applaudite, inneggiando al Re e alla Patria.

Alle 10 precise ebbe luogo la funzione per lo scoprimento della lapide e pronunzio degna commemorazione dell'eroe assessore signor Ippolito Giorgini. Rispose raziando il figlio del commemorato cav. Umberto Barnaba sindaco di Buia.

Un Te Deum solenne chiuse la bella cerimonia.

A S. GIORGIO DELLA RICHIUV. Inaugurazione del monumento ai Caduti

In occasione dell'anniversario della Vittoria venne anche inaugurato con solenne cerimonia il monumento ai Caduti in Guerra.

Nella mattina vi furono affollate funzioni religiose, e nel pomeriggio autorità e popolazione si raccolsero all'altare infantile dedicato alla memoria dei caduti e che sorge su fondo donato dal comm. Domenico Picile.

L'edificio è costituito da una facciata monumentale che si spinge in avanti con un imponente pronao, sotto il quale campeggia la targa che ricorda i Caduti, e di quattro ambienti ad un piano adibiti ad Asilo. Lo circonda uno spiazzo destinato a giardino ricreazione ove, quanto prima, sorgerà anche il Parco della Rimembranza che cingerà quasi in un abbraccio ideale, il monumento con un'essenza di piante sempreverdi.

La targa commemorativa è opera esima del genovese Pischiutti, giovane artista friulano che promette assai bene.

Campeggia, in uno sfondo aureo ben indovinato, fra le due lapidi, sulle quali sono scolpiti i nomi dei 16 Caduti di San Giorgio, una bellissima figura di Combattente, che, nell'abbandono della morte riceve il bacio degli eroi della Patria, simboleggiata nella madre. Sormonta la targa di bronzo e la chiude a guisa di icona una lesena recante il motto espressamente dettato da Giannino Antonio Traversi: «Qui apprendano i vivi ad esser degni dei morti».

Tutto l'insieme dell'edificio si presenta armonico e maestoso, e gli dà risalto l'artista cancellata che corona il muro prospettico la piazza del Mercato.

La cerimonia dell'inaugurazione seguì alle ore 15. Dopo la benedizione, pronunciò un elevato discorso il parroco don Angelo Petracco.

Parla quindi molto applaudito, il presidente del Comitato signor Luigi D'Andrea e poscia l'oratore ufficiale avv. Marina. Per ultimi P. N. P. e il prosindaco di San Giorgio rag. Elia Crovato, tutti fatti segno a calorosi applausi. Nella villa Picile, seguì quindi un signorile ricevimento, facendo gli onori di casa la signora Camilla Picile Kechler.

Per la salvezza del Duce

A MANZANO

Tutte le case esposero il tricolore e si organizzò un forte corteo, con a capo la banda, il quale fece una passeggiata attraverso il paese, cantando gli inni fascisti. Sulla piazza il sindaco pronunciò brevi parole di esagerazione. E parlò pure il maestro Arturo Rodanò.

Nelle frazioni del Comune la popolazione, in segno di giubilo, suonò a festa, per lungo tempo le campane.

A MAGNANO IN RIVIERA

Il sindaco signor Ermacora Zuliani, centurione della Milizia e segretario politico della locale Sezione Fascista diramò immediatamente un vibratissimo e nobile manifesto, indirizzato a tutto il popolo della zona dipendente dalla sesta centuria.

Venne, in segno di profonda esultanza, proceduto al suono festivo delle campane e ad un nutrito e prolungato sparo di mortaretti.

Furono inoltre spediti telegrammi di giubilo a S. E. Mussolini, al generale Ronchi, al regio Prefetto ed al Console della Milizia. Alle 15 di venerdì, si tenne sulla piazza Maggiore del Capoluogo, una plebiscitaria riunione di popolo, durante la quale parlò acclamatissimo il Sindaco.

A SEDEGLIANO

Il paese fu illuminato e imbandierato come nelle grandi occasioni. La banda Sedegliese suonò diversi inni davanti alla Casa Comunale ove il maestro Notaro pronunciò sentite parole d'augurio per S. E. Mussolini.

La significativa dimostrazione ebbe fine con una sottoscrizione che fruttò L. 125.

Il Consiglio Comunale, riunito venerdì in seduta straordinaria, in segno di protesta sospese i lavori e, dopo un nobile discorso del Sindaco, signor Pittana, Ernesto, votò un ordine del giorno di deplorazione per l'attentato a S. E. Mussolini.

A FLAIBANO

Il sindaco ordinò prontamente il suono a distesa delle campane in segno di giubilo e per la raccolta della popolazione che si riversò presso la sede del Fascio. Quivi il segretario politico signor Dreosto spiegò alla folla il motivo dell'adunata, stigmatizzando il criminale complotto contro il Duce del Fascismo e della Nazione.

A PAGNACCO

La popolazione con animo esultante per lo scampato pericolo, conscio dell'immane sciagura fortunatamente evitata, improvvisò una dimostrazione di giubilo, percorrendo con fiacole e cantando inni fascisti, accompagnati da spari di gioia, la principale via del Capoluogo e delle frazioni. Nella occasione venne illuminato ed imbandierato il Municipio e il Monumento ai Caduti; fu disposto per l'imbandieramento del paese per l'indomani. Fu spedito inoltre il seguente telegramma al segretario particolare comm. Chiavolini: «Contro esecrando tradimento inasce coscienza italiana, bene augurando Duce sempre vittorioso».

A SAN DANIELE

Appena giunta la notizia dell'attentato contro il Duce, le campane suonarono a festa per mezz'ora. Tutti gli uffici e case private vennero imbandierati ed illuminati. Si improvvisò una dimostrazione con la musica, gli arditi fascisti, mutilati e combattenti. Si percorse le vie della cittadina al canto di inni patriottici con molto popolo accorso alla dimostrazione. Si tennero vari discorsi dal balcone del Municipio vecchio e l'ultimo fu quello del generale comm. Ronchi. Fu spedito un telegramma al Duce.

A CHIUSAFORTE

Conosciuta la notizia dello scampato pericolo dell'on. Mussolini, tutto il paese è stato imbandierato e le campane hanno suonato a distesa. A cura del Municipio è stato celebrato un Te Deum.

A GEMONA

Spontaneamente da diverse persone e Dite sono state fatte delle offerte a favore dell'Orfanotrofio «Baldissera - Modesti» per celebrare lo scampato pericolo da parte del Capo del Governo.

Ecco le prime sottoscrizioni: Commissario Angeloni L. 50; dott. Liberale Celotti 50; Antonelli 20; A. N. C. 25; G. B. Pittini 10; Lupoli Guglielmo 10; Pontoni Luigi 10; Antonio Venciarutti 15; E. raldo Morgante 25; Magazzini al grande Risparmio 50; Stefanutti Cesare 15; Sporen Giuseppe 5; Adriano Morgante 5; Magazzini al Popolo 50; Cibriz Giovanni 20; Giuseppe Stefanutti 20; Giuseppe Strolli 100; Francis Strolli 100; Dosi 10; Calligaris Federico 5; Pirro Sabidussi 10; Tedeschi Luigi 5; N. N. 10; Botte D'Urban 20; Giacomo Arnelini 5; N. N. 10; Lorenzo Faccini 5; Adolfo Madile 5; Rosini Maria 5; Ferrante 5; Masini 5; Smitarello Anna 5; Rossi Adalgisa 5; Boezio 5; Fratelli Bellomia 10; maestro Pirantutti 5; M. Rovere 5; I. Millero 5; Teresa Pontini 5; E. Benedetti 5; Costalunga 5; A. Zecchini 5; Lima Stefanutti 5; Elisa Fantoni 5.

A S. VITO AL TAGLIAMENTO

Seduta straordinaria del Consiglio per protestare contro l'attentato al Duce

Le spontanee manifestazioni di sdegno per l'infame attentato e di gioia per lo scampato pericolo del Duce furono rinnovate sabato sera, anche più imponenti, nonostante la pioggia.

Verso le otto rompono l'aere fosco i rintocchi del campanone che chiamano a raccolta tutti i cittadini. Sotto l'acquazzone, il popolo si avvia verso il Municipio dove la sala Consiliare in breve è letteralmente gremita. Squilano chiare le note della Marcia Reale fra le acclamazioni ed i battimani della folla delirante. I consiglieri, la Giunta, il Sindaco occupano tutti i loro posti. Si alza l'on. Tullio che, fra un religioso silenzio, dopo aver annunciato che la straordinaria seduta è tenuta per protestare contro il complotto ordito per privare l'Italia del suo Duce, legge l'ordine del giorno votato ed approvato ad unanimità da tutto il Consiglio, che suona in questi termini:

«Il Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento riunito d'urgenza in straordinaria assemblea per dare voce ed espressione all'anima ed alla passione del popolo Santovitesse; lancia un grido di furibonda esortazione contro i biechi sicari che hanno potuto concepire e volere il più nefando dei complotti di morte, il più orrendo dei delitti contro la Patria e sui colpevoli invoca la sanzione suprema; eleva il pensiero commosso a Benito Mussolini simbolo sacro ed intangibile della Patria rinnovata, fiaccola ardente di tutte le idealità, e a lui ripete il giuramento di fedeltà, di amore, di fedeltà obbedienza».

Innalza voti a Dio perché all'Italia marcante in compatte travolgenti falangi verso le mete supreme, sia mantenuto sino alla fine il suo Duce meraviglioso. E mentre riafferma ancora la fede inestinguibile e pura ed entusiasta nei destini radiosi della stirpe, grida ai nemici, ai negatori, ai traditori il supremo annientamento».

Il termine della lettura è accolto da uno scroscio impetuoso di acclamazioni. Accompaniati dalla musica intonano il canto «Giovinezza». La scena è grandiosa. Il momento è solenne. Molti sono commossi.

L'on. Tullio annunzia che sarà inviato al Capo del Governo un atto di protesta, di riconoscenza e di fede, con le firme dei cittadini. Migliaia di firme vennero raccolte in tale occasione.

La seduta è tolta al canto degli Inni fascisti e tutti si riversano all'aperto per prendere parte al corteo che riuscì imponentissimo e pittoresco, quantunque la pioggia non avesse cessato di cadere.

Anche moltissime signorine, sfidando il tempo impetuoso, vollero prendere parte al corteo, nota gaia e gentile nella manifestazione grandemente significativa, che sotto tutti gli aspetti riuscì magnifica e degna delle tradizioni del mobilissimo popolo Santovitesse.

L'Associazione Nazionale Combattenti, III. Zona Friulana, Sezione di S. Vito al Tagliamento ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Roma — I Nomi tutelari della Patria hanno salvato con Voi le fortune d'Italia, contro rinnegati che tramano nell'ombra non potendo sopportare la luce».

La Vostra fede magnanima, fulgido riverbero di giustizia senza timori, di patriottismo senza ambizioni, di rettitudine senza egoismi, non Vi suggerisca pietà verso nemici esecutori del più mostruoso delitto.

— Fiduciario Combattenti III. Zona Friulana — dott. Mario Stufferi.

E quest'altro telegramma è stato spedito dal Segretario Mandamentale delle Avanguardie Giovani: Fasciste:

«Eccellenza Mussolini — Roma — Avanguardie Mandamento, chiedono pena di morte per i traditori della Patria. Guardano a Voi Duce magnifico dell'Italia Nuova, portatore di pace nella nostra grande Patria. Inviamo un formidabile «A noi!» per le vittorie di ieri, per quelle di domani. Il Segretario Mandamentale Matteo Busatto».

A MAIANO

In segno di protesta per il fallito criminoso attentato contro il Duce Mussolini, tutto il paese fu imbandierato, mentre per due ore la sede del Fascio ed il Municipio rimasero illuminati fino a tarda ora. La Sezione fascista pubblicò un nobile manifesto.

A MANIAGO

Una grande fiaccolata ha percorso le vie, al suono e al canto degli inni fascisti. Dal Municipio parlò, applauditissimo, il Sindaco cav. dott. Mazzoli-Taic. Pronunziò pure vibranti parole il segretario di zona sig. De Zorzi. Furono pubblicati patriottici manifesti, inneggiati alla salvezza di S. E. Mussolini, dal Comune e dal Fascio locale.

PORDENONE

Concorso per il frumento. Il Comune di Pordenone bandisce un concorso a premi fra gli agricoltori del Comune per la coltivazione del frumento (a suo tempo verrà bandito altro concorso a premi per il granturco).

I premi saranno costituiti da medaglie d'oro e d'argento e rispettivi diplomi. L'assegnazione dei premi spetta al Comitato per il grano nominato in Comune, e alla giunta giudicatrice del concorso.

Per l'assegnazione dei premi verrà tenuto conto della produzione unitaria in quintali per pertica in relazione alla natura del terreno, ai lavori, alle concimazioni, alla rotazione agraria adottata, alla superficie coltivata e alla qualità e quantità del raccolto.

Verrà tenuto speciale conto della razionale complessiva conduzione delle campagne.

Gli agricoltori che intendono partecipare al concorso devono iscriversi in Municipio o alla Cattedra di Agricoltura presso il Circolo Agricolo Cooperativo entro il giorno 30 novembre corrente specificando il nome cognome, paternità, località della coltivazione, lavori, eseguiti concime e sementi impiegati.

L'elenco dei poveri

Un manifesto del Sindaco invita tutti coloro che essendo in condizioni di assoluta miseria, possono aver diritto all'assistenza sanitaria gratuita, a presentare, non più tardi del 10 dicembre prossimo alla Segreteria del Comune la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1926. I già iscritti per l'anno in corso dovranno depositare all'ufficio Vigili, entro lo stesso termine, la tessera d'iscrizione color rosso per le variazioni da apportarvi. Non sarà tenuto conto delle domande e delle tessere presentate fuori termine.

Il tricolore ai carabinieri

Mercoledì p. v., approfittando della festa pel genetliaco del Re e della rivista militare, che nel mattino verrà passata in Piazza Plebiscito sarà, a cura di questo Comune, offerta la bandiera alla locale stazione dei carabinieri, quale omaggio della cittadinanza.

La cerimonia verrà fatta con la massima solennità.

Concordato barbiere

Il presidente della Associazione proprietari barbiere di Pordenone ha fatto pervenire al Sindaco co. Cattaneo, la comunicazione di disdetta del concordato di lavoro 19 novembre 1923 stipulato fra i proprietari ed i lavoratori barbiere.

Il Sindaco ha partecipato la decisione alla Federazione Friulana dei Sindacati invitando ad interessarsi del provvedimento.

Beneficienza

Per onorare la morte della compianta signora Caterina Bertuzzi ved. Nocente hanno offerto: al Pro Infanzia lire 50 De Mattia Giuseppe.

All'Asilo Infantile lire 50 De Mattia Giuseppe — 25 Tomadini Angelo — 20 Pasini Ugo e Roboloni Enrico — lire 10: Geri Giovanni e F. Asquini — L. 5: Segat Guglielmo e Adami Cornelio.

Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 30 ottobre al 5 novembre 1925:
Nati vivi maschi n. 5, morti 2 — Femmine nate vive 7, morte 1. — Totale nascite n. 15.

Pubblicazioni di matrimonio: Canavesse Eliseo con Ninotti Olga — Boer Umberto con Poletto Marianna — Santarossa Santo con Bruni Cirina.

Matrimoni: Pagnassin Gioacchino con Grizzo Luigi — Baracchi Rinaldo con Vascello Ida — Glizzo Vittorio con Collovini Luigia.

Morti: Bollotin Casimiro di Agostino di mesi 2 — Bertuzzi Caterina ved. Nocent di anni 76 — Bertoli Pietro Antonio G. B. di anni 63 — Cardellin Bertoni O. di anni 57 — Basso Maria di anni 54 di Antonio di anni 34 — Sfreddo Augusta vedova Pasquato di anni 70 — Trevisan Beniamino fu Marco di anni 52.

MAIANO

Simpatica dimostrazione

al dott. Alfredo Martina. Il signor Alfredo Martina, figlio del cav. Enrico, ispettore forestale, ha ottenuto in questi giorni all'Università di Padova (come annunciate) la laurea a pieni voti in medicina e chirurgia.

Il bravo giovane che i frazionisti di Farla considerano come un loro compaesano, possedendo, la sua famiglia colà una casa con azienda coltiva, gode in paese, per la sua grande affabilità e modestia, generali simpatie. E mercoledì sera i Farlesi vollero, con una dimostrazione indimenticabile, testimoniare al neo-dottore la loro esultanza e il loro affetto. Tutto il paese era illuminato come in un giorno di sagra, con palloncini alla veneziana; e sui muri delle case furono affisse molte striscie colorate con parole di congratulazione e di augurio.

Allieto la simpatica dimostrazione la Banda di Mels, appositamente invitata e la serata si chiuse con un rinfresco che i compaesani offrirono ai dott. Martina nell'esercizio del sig. Moreani.

MANZANO

Assemblea del Fascio

Sabato sera ebbe luogo l'Assemblea del Fascio per la nomina del Direttorio. Oltre una cinquantina i soci rappresentati la Gioventù più animosa e più faticosa del Paese.

Il Fascio di Manzano che gode la migliore fama anche tra gli avversari politici per la sua compattezza per lo equilibrio e per la salda fede, si è dimostrato all'altezza della situazione ed ha inneggiato alle fortune del Fascismo Italiano, il quale colla guida del Duce, ha innalzato la Patria verso i suoi più alti fastigi. A componenti del Direttorio vennero nominati: Tavagnacco Achille segretario politico; Dorigo dott. Domenico; Ceconcelli Ottone; Sabot Luigi; Daniels Giovanni; Cantarutti Ermanno; Passoni Eugenio.

EACILE

Su proposta dell'Amministrazione comunale, il Ministero dell'Interno, con suo recente decreto ha conferito alla signorina Teresina Sala la medaglia di bronzo al merito della sanità pubblica per la benefica e attiva opera spiegata in contingenze gravissime durante il periodo dell'invasione, nell'Ospedale Civile di Pordenone.

Pelleccioni.

In Friuli nel 1797

(da giornale di viaggio del generale Desaix)

PREMESSA. — Il generale Desaix, una delle più belle figure della rivoluzione francese, nato nel 1768 e già generale nel 1793 — dopo una grave ferita infliggersi nel 1797 un viaggio di riposo in Svizzera nel 1797 — da quale egli segnò minutamente le sue impressioni. Per quanto egli non dica del nostro Friuli, cose specialmente notevoli, non sarà senza interesse per molti friulani dare una scorsa alle poche pagine che sulla nostra regione lasciò scritto colui che fu «magna pars» della vittoria di Marengo, gloria che pagò con la vita. A giudicare dalle sue note, bisognerebbe dire che, quando passò per il Friuli, attraversò un periodo di cattivo umore. Ma ad ogni modo, leggiamo quel che dice del nostro paese.

Presso Codroipo trovai Passariano, casa di campagna del doge Manin, estremamente ricca. Quest'abitazione, dove risiede il generale Buonaparte è assai bella, grande e ben disposta; ma di gusto non veramente brillante. V'è una sala immensa, enorme, alta quanto la casa e da sola grande quanto una casa ordinaria. Essa è decorata da pitture. V'è un biliardo e molti appartamenti. Il giardino è grande e d'un genere singolare; all'estremità vi sono quattro elezioni, l'una accanto all'altra coperte di gerani statue senza gusto e mal fatte di pietra grezza; esse rappresentano tutti gli dei della favola: Giove v'è seduto sulla sua aquila; Nettuno in un carro a quattro cavalli e così di seguito; tutto ciò è di cattivo gusto. V'è pur a notare un teatro in cui tutto è in verdura ed assai grazioso. La corte della casa è bella e vasta; vi si entra da un peristilio. A destra ed a sinistra vi son grandi portici che adducano alla casa e là che il generale Buonaparte tiene ogni due giorni conferenze coi plenipotenziari dell'imperatore. V'è una corte numerosa di persone, che vengono da tutte e parti per affari con lui o per vederlo. A tavola v'è sempre moltissima gente.

Arrivati tardi a Passariano, malato, stanco. Attesi un pezzo. Infine arrivò il pranzo. Molto gente. Conversazione. Stanco a letto. Riposo.

A UDINE

Grande città. Diecimila anime. Fortificazioni. La città è lunga. Una via principale che ha dei portici per tutta la sua lunghezza. Occorre notarvi qualche ruscello (2), uno fuori città fra essa ed il sobborgo e uno nell'interno. Nulla di notevole. Piazza (forte) di poca importanza. Da vedere due statue di pietra, indecenti. I soldati hanno tolto loro certe piastre di ferro, cosicché si vedono delle particelle brillanti e seducenti per le signore. Si deve notarvi ancora una fontana abbastanza ben fatta, ma senz'acqua. In questo quartiere si trova la bottega o caffè dove si riuniscono tutti e che tiene luogo di circolo.

CASTELLO. — Di fronte alla piazza e al di sopra v'è il castello, antica dimora del provveditore o governatore, comandante la provincia per Venezia. Ne hanno fatto una caserma. Esso domina tutta la città di sessanta all'ottanta piedi.

GIARDINO. — E' una specie di passeggiata che se fosse curata come in Francia, sarebbe gradevole; ma è trascurata e deserta. Essa è circondata da case ed ha il castello da un lato. Io non vedo nulla di interessante a Udine. Vi arrivai di notte.

Importante visita di irrigatori agli impianti del Consorzio Ledra-Tagliamento

E' annunciata una importante visita in Friuli delle più cospicue personalità del campo irriguo: gr. uff. avv. Sileno Fabbrì, presidente della Deputazione Provinciale di Milano e presidente della Federazione Nazionale degli Irrigatori, comm. Amista di Verona, avv. Fedenati di Brescia, co. Turbò di Verelli, presidente dell'Associazione Verellese delle irrigazioni; comm. ing. Natale Prampolini e ing. Pascini friulani, rispettivamente presidente e direttore della Bonifica di Farmigiana Modica; on. prof. Samoggia; ing. Gramigna direttore della Federazione Nazionale. E' probabile anche l'intervento dell'on. Caccianiga e dell'ing. Monerumici.

Ad incontrare dette personalità, le quali hanno ieri assistito all'inaugurazione del Canale della Vittoria, si è recato il cav. ing. Valentino Magnani, direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento. Gli ospiti giungeranno oggi

L'ultima smorfia...

Max Linder...
Non c'era d'accordo con qualche colle-
ga eminentissimo, lui — che, nemico psichica-
to di alcuni individui dall'espressioni
umoristiche, sia la metacopia. Tutti siamo,
in fondo, meati, perché la vita non è al-
legria. L'allegria è una smorfia convenzio-
nale o dinola l'assenza del pensiero. Non
avere torto l'adagio antico del risum abun-
dat in ore stultorum. Lo sciocco ride sem-
pre. Il saggio sorride fra le lacrime, poiché,
forse, spesso volte la rappresentazione del-
la vita lo sorride.

Mae Linder si è suicidata, si fucilò, perché dopo aver molto riso per le piatte cinematografiche, si è trovato di fronte a due cose che, prendono forti radici nel cuore, fanno diventare seri: l'amore e la poesia. L'amore per la sua donna, giunto a quell'estrema vertice della passione in cui — come è noto — sconvolge il cervello. E l'inascuribile amorista pensò, a torto certamente, che quando l'uomo si preoccupa troppo del sentimento; che è incapace di stradicare certe passioni, è una macchina priva di quei dati organi necessari a camminare sulla superficie terrestre. Per cui volle, da questo benedetto superficie, passare nel profondo di essa. Per rimanere u-

morista — che ne dice l'istesso Antonio Travagli? — bisogna andare contro corrente della passione. Pare come dicono abbia fatto appunto una volta Gianozzi, che invitato ad approfondire l'amore, attraversò ad una pelliccia di martora di una bella donna ebbe la forza di resistenza di dichiarare che di pelliccia di martora non ne conosceva che una: la propria commedia, o, vanto questo titolo... Appunto perché conosceva, dal buon psicologico, come per rimovere umorismo è necessario ridurre serenità.

II Presidente comm. Renier

ringrazia l'egregio rappresentante del Governo, lieto che l'opera svolta dall'Istituto sia apprezzata in forme così lusinghiera. Egli ha voluto che la consegna della medaglia coincidesse con la premiazione degli alunni per dare a quest'ultima una più so-

l'educazione, rivolge parole di lode al Rettore, al Direttore Tecnico cav. Nellusco Zorzi, al Direttore Didattico, agli insegnanti tutti ed ai bravi giovinetti che maggiormente si distinsero nello studio.

Istituto fu onorato quest'anno, quali
S. E. Spezzotti, il comm. Veneziani,
l'on. Gray ed altre cospicue persona-

lità, le quali tutte riportarono la più favorevole impressione dalla visita fatta.

Accenna a nuove classi aggiunte nel corso professionale e ad altri provvedimenti che saranno attuati per migliorare o integrare l'opera che l'Istituto va svolgendo. Ancorchè la vi-

ta di questo Collegio non possa non essere precaria, i bisogni aumentano e le difficoltà economiche da superarsi non sono lievi. Per il domani dell'Istituto si stanno maturando dei disegni — auspice particolarmente

Il gr. uff. co. Gino di Capomaceo, il quale sta concretando un piano per la trasformazione dell' Orfanotrofio di guerra in altro Istituto provvido per l'infanzia.

La relazione
del direttore tecnico cav. prof. Zorzi
Il cav. ing. Zorzi, apprezzato direttore tecnico dell'Istituto, è un bravo sì, ma così rapido dicatore, che non si è potuto fotografare che una

La sua limpida e ordinatissima relazione meriterebbe di venir riprodotta per intero, ma dobbiamo contentarci di spigolare negli affrettati appunti.

Dopo aver ringraziato il Presidente per la sua strenua opera faticosa, e di incoraggiamento, il sig. cons. Castellani per le sue belle parole e il comm. Calligaris, cui spetta il vanto di aver iniziata e quasi creata le officine, dà relazione dell'andamento della Sava.

La Scuola Industriale si propone la

ducazione professionale degli alunni: per raggiungere questo fine, occorre superare problemi d'ordine tecnico e finanziario.

Nella sua opera di organizzazione di sistemazione della Scuola, il cav.

Forzi fu largamente convalidato dal
omm. Calligaris. E trovò e trova il
uminato appoggio nel co. Gino di Ca
orriaco e in Sua Ecc. Luigi Spezzotti
onchè in tutti i preposti all'Istituto.
Dopo avere auspicato ch. al Friuli
sia serbato anche quando la bella

chiera giovanile oggi presente non
rà più qui, questo centro di lavoro,
italianità, che deve essere onore
ella piccola e della grande Patria »,
cav. Zorzi passa a leggere i risul-
di didattici dello scorso anno dai
uali si desume un alto percentuale

promossi nelle Scuole elementari come nelle Professionali. Accennò pure alla vita ed al funzionamento della colonia agricola e della scuola pratica annessa, che fu frequentata da 50 allievi, i quali tutti diedero ot-

Il cav. Zorzi rivolse nobili parole
elogio ai giovinetti premiati, e do-
di ciò si procedette alla dispensa
premi, consistenti in medaglia e
retti di 150, 100 e 50 lire.

Dopo la premiazione, gli alunni di Dupré e alcuni cori accompagnati dal pianoforte e la fanfara del Collegio, ripeté le suggestive noti degli in-patriottici.

Così ebbe termine la simpatica festa, che fu pure una manifestazione

Dopo la cerimonia è stato spedito
seguito telegramma:

S. E. Mussolini — Roma.
stituto Orfani di Guerra Civile
Friuli oggi celebrante premiazio-
lodevolissima operosità orfani;
viva gioia per lo scampato imma-
pericolo, inaltera fervidissimi augu-
M. E. (sopra) (sopra) (sopra)

Presidente: BENIER.




GENERALI
UDINE
ETTORE



**DEPOSITO
GENERALE**

PHILIPS & WATT
TRAVAGNI
Mercato Vecchio 9



A proposito dei nomi nuovi dati alle vie della città

Udine, 6 novembre 1925.

Caro Del Bianco,

Ho letto ieri sulla « Patria » le denominazioni che si vorrebbero dare alle nuove vie della città nostra e mi permetto alcune osservazioni che, se credi, potrà pubblicare.

Osservo anzitutto che non si fa il nome del fisico Luigi Magrini. Di questo illustre scienziato si scrisse più volte nei giornali cittadini, non molti anni or sono, l'Accademia nostra ne ha rievocata la memoria stampando una commemorazione inedita letta dal compianto prof. Clodig nel 1875, aggiungendovi l'elenco delle pubblicazioni del Magrini che sono in numero di 108. Il Magrini è indubbiamente il maggior scienziato che nello scorcio dell'ultimo secolo Udine possa vantare. Egli, qui nato, il 4 maggio 1802 e, se non erro, la famiglia sua è oriunda dalla Carnia dove dimorano ancora alcuni suoi discendenti, fra cui l'egregio cav. dottore Arturo Marini. Il Nostro si distingue in special modo nel campo dell'elettricità, e nello studio delle trasmissioni a distanza fu veramente originale. Una via gli si era dedicata in città, quel tratto che va dal demolito arco Grazziano a piazza Garibaldi, ma poi il nome suo fu sostituito da quello di Cesare Battisti. Di lui si parlò anche in una seduta del nostro Consiglio Comunale e pare si fosse pensato ad altra via; ma poi nulla più fu fatto. Questa trascuranza credo si debba attribuire alla grande modestia del Nostro, che lavorò sempre seriamente per la scienza, alieno affatto dal crescer fama al suo nome, punto curandosi di farsi conoscere. Per questo poco noto era nel suo paese natio. Il Magrini morì nel 1868 a Firenze, professore di fisica in quell'Istituto di studi superiori, ora Università, dove pure insegnò il compianto nostro Giovanni Marinelli del cui nome di recente s'intitolò un tratto della via della Prefettura. Perché non si facesse altrettanto per il Magrini?

Fra i benemeriti Udine non dovrebbe dimenticarsi il valente pittore Odoardo Politi e l'illustre analista del Friuli, il conte Francesco di Manzano. Riguardo alla denominazione in omaggio alle città italiane non capisco perché, ad eccezione di Messina, tutte le città della Sicilia furono comprese. Perché questa preferenza per l'isola del sole? So bene che gran parte di quelle città vantano titoli eminenti nella storia e che di là echeggia il festoso grido dei primi coloni — Italiani Italiani — di virgiliana memoria; ma una certa giustizia distributiva suggerirebbe meglio in omaggio alle altre italiane regioni, i nomi delle città o caspiche come Firenze per la Toscana, Ancona per la Marche, Bari per la Puglia, ecc.

E continuando nell'argomento, un ricordo per modestissimo dovrebbe Udine a quel grande patriota che fu il poeta Pasquale Besenghi degli Ughi. Egli nacque per vero in Isola d'Istria, ma nelle sue vene scorreva sangue friulano. Moltissime furono le sue scorriere da Trieste dove era la sua casa, ad Udine, dove dimorò anche per qualche tempo. Sua madre fu Orestia della contea Freschi di Cuccagna e presso il conte Gherardo Freschi, nella sua villa di Ramussello, presso S. Vito al Tagliamento, fu spesso ospite di Besenghi cugino suo. Qui in Udine la sua musa diede felicissimi frutti e qui per suoi studi frequentava la biblioteca arcivescovile. Poeta nell'anima di scuola fosciana ed affettuoso, insieme, spirito indomito, condusse vita fortunosa e randagia. Per la causa della libertà e per il riscatto della Grecia, oppressa dalla tirannide turca, corse a combattere per quella nazione, e la storia accanto ai nomi di Lord Byron, di Santoro di Santarosa, del Rossetti dovrà aggiungere anche quello glorioso del Besenghi che pugnò valorosamente contro i Turchi a fianco del principe Vostanini.

Bellissime fra le altre, le due poesie, una dedicata al sacerdote Domenico Brovedani, eletto parroco a Bagnaria, presso S. Vito al Tagliamento, l'altra, che è una canzone di squisita fattura, pubblicata in occasione delle nozze del marchese Massimo Mangilli con una contessa di Colloredo, canzone di carattere eminentemente civile e che lo Zanella, l'illustre poeta vicentino, nei suoi « Scritti » dove si legge la vita del Nostro, giudicava una delle più belle poesie d'ogni secolo e d'ogni nazione degna di stare a pari al celebre epitaffio del Leopardi per le nozze della sorella Paolina.

Ora il Besenghi è nome dimenticato, l'oblio grava sulle opere sue, eppure il suo ingegno, il suo patriottismo lo fanno meritevole del ricordo dei posteri. Ad onorarlo con un ricordo Udine non dovrebbe mancare.

E mentre coi nomi delle vie si ricordano gli eroi sarebbe da ricordare anche la medaglia d'oro Guido Monti friulano, che compì i suoi studi qui a Udine, di patriottica famiglia, il cui padre (Gustavo) fu gariboldino e morì senatore del Regno.

Se dunque il credesse, caro Del Bianco e qualora le sue diatribe lamentevoli sulla povertà di spazio glielo consentissero, pubblici chiese righe, ed in tal caso Le direi grazie. Mi creda sempre suo amico ed affezionatissimo Preside

M. Missoni

TASSA DI SCAMBIO — PAGAMENTO DI TASSA D'IMPORTO SUPERIORE A LIRE 1000.

Per impedire quanto più è possibile lo smarrimento e l'uso di marche doppie per la tassazione degli scambi di provenienza furtiva, si ritiene opportuno di richiamare ancora una volta l'attenzione del ceto commerciale sul disposto dell'art. 26 della legge sulla tassa di scambio, a norma del quale, nel caso di fatture relative a scambi commerciali, soggetti ad una tassa di scambio superiore a lire 1000 per fattura, la tassa deve essere corrisposta mediante versamento a mezzo di un Ufficio postale, sul conto corrente postale dell'Ufficio del Registro del distretto mediante bancario postale (servizio dei conti correnti ed assegni postali) fatture abboni a titolo di aggio.

Le fatture di questo genere, per le quali la tassa sia stata corrisposta col'applicazione di marche anziché nel modo suddetto, saranno trattate come documenti sforniti di bolle e dichiarate in contravvenzione.

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 1° al 15 corr., ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 380 per cento.

Importante per gli esercenti L'abbonamento al dazio

L'Unione Negoziante ed Esercenti ha diramato a tutti i soci la seguente circolare:

« La difficile opera intrapresa per ottenere alla classe ciò che costituisce una delle maggiori sue aspirazioni, l'abbonamento al Dazio Consumo anche per le bevande alcoliche ed acque gassate, ha sortito esito favorevole. Il Comune ci autorizza ad invitarvi, dal 15 novembre corrente, a recarvi all'Ufficio Daziario Comunale, per la stipulazione del vostro contratto. Tale contratto però non sarà impegnativo da parte dell'Amministrazione Daziaria, qualora per lo meno i 9 decimi degli esercenti soggetti, non stipulino in tempo il contratto d'abbonamento.

Come vedete, possiamo già considerare di trovarci di fronte ad un fatto compiuto, inquantoché solo dalla vostra buona volontà dipende ora di tradurre in atto quanto è già stato ottenuto, e ciò perché, da assicurazioni dateci da S. E. l'on. Spezzotti, Commissario Prefettizio del Comune, l'Amministrazione Daziaria ha ricevuto l'istruzione di tenersi nelle trattative per gli abbonamenti su un base di perfetta equità.

Non dovete credere perciò che l'abbonamento debba significare riduzione od aumento del canone daziario, in confronto al consumo reale verificatosi durante la riscossione a bolletta, e sarà nel vostro interesse di recarvi a trattare ben preparato, e con precisi e provati dati di consumo. La circolare continua, rilevando come la Unione, dal suo sorgere, ad oggi, ha affrontato e risolto problemi ardui che si trascinarono senza risultato e con danno materiale e morale della classe, perché qui aveva il dovere di trattarli non aveva la capacità o la volontà di farlo.

« In noi — dice la circolare — troverete sempre l'appoggio naturale, e perciò sincero e disinteressato. Il nostro Ufficio, in Via Jacopo Marini, 16, è a disposizione dalle 14 alle 16 in tutti i giorni feriali per quelli schiarimenti che potessero interessarvi nella trattazione del vostro abbonamento, e una commissione di esperti è stata nominata dal nostro Consiglio direttivo, per prestar a quelli dei Nostri Soci che potessero richiederlo, il più largo appoggio ed aiuto.

« Siccome almeno i 9 decimi debbono essere raggiunti con gli abbonamenti raccomandandoli vivamente la più attiva propaganda da parte di tutti, perché, mentre il nerbo questa occasione di por fine ad un increscioso stato di cose, significa il non poterla più riaffermare, d'altra parte, fa parte delle trattative per l'abbonamento ci sarebbe il pericolo dell'applicazione rigorosa ed integrale del regolamento riguardante la riscossione del dazio a bolletta con conseguenze la cui portata è a conoscenza di tutti.

Ringraziamenti sovrani al tubercolotici di guerra

In riscontro al messaggio inviato dalla Delegazione Regionale del Veneto, Friuli, Venezia Giulia dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra a Sua Maestà il Re in ricorrenza del 70° Anniversario della Vittoria è pervenuto il seguente telegramma:

« Mario Maria d'Arz Delegato Regionale Tubercolotici Guerra - Udine. Sua Maestà il Re ha accolto molto benevolmente la cortese manifestazione di cui Codesta Delegazione del patriottico sodalizio si è resa interprete con fede e devozione e ringrazia con ricambiata coi migliori sentimenti il gentil pensiero di tutti. Ossequi — Generale Cittadini ».

Anche alla Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale Tubercolotici Reduci di Guerra è pervenuto il seguente telegramma di ringraziamento:

Dott. Bertossi Commissario Straordinario Sezione Provinciale Tubercolotici Guerra, Udine — « Pregiunti per Sovrano incarico porgere vivi ringraziamenti assicurando che Sua Maestà il Re ha particolarmente gradito l'atto di omaggio che Codesta Sezione ha voluto rivolgergli nell'odierna ricorrenza — Generale Cittadini ».

Aggio per il pagamento dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi, dal 1° al 15 corr., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

BENEFICENZA

La spettabile Famiglia Contarini, con gentile e patriottico pensiero, volle esprimere la propria esultanza per lo scampato pericolo di S. E. l'on. Mussolini, elargendosi all'Educatore « Scuola e Famiglia » la somma di lire cento. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Congregazione di Carità.

In morte di Turin Guglielmo: famiglia Rossini lire 5 — di Lucio Nardini: Pravisani Alfonso 10 — di Marcolini Maddalena ved. Mico: Toscano: Pravisani Alfonso 10 — di Cocciani cav. Francesco: famiglia avv. Co. ceani 10 — di Badini Antonio: Bortuzzo Umberto 10.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per scrivere nel Libro d'oro dei suoi perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto Lucio Nardini:

Hanno versato lire 10: Ostermann cav. Giovanni — Zilli Luigi ved. Peressini — Biasutti ing. Giulio — Florio co. Filippo — Adauto Sandri — Grossi rag. Attilio — Stroppelli Attilio — Comuzzi Gio Batta — Molinaro Antonio.

Hanno versato lire 5: Lesa Egidio — D. M. M. — Nardini Attilio — Gressani Renato. — Totale lire 355 (Continua)

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei prezzi — questa sera: risotto alla friulana, vitello in umido, contorno — domani: minestrone, spaghetti al sugo, manzo brasato contorno — domani sera: zuppa alla montanara bistecche, contorno.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana.

Domenica 8: Malborghetto — Lunedì 9: Arterga, Azzano X. Canale, Cordovado, Osoppo, Tolmezzo, Palmanova — Martedì 10: Bertolico, Cividale, Fagnana, Gradisce — Mercoledì 11: Bertolico, Casarsa, Cividale, Idria di Sotto, Ovaro, Mortegliano, Resuttia — Giovedì 12: Gorizia, Ovaro, Resuttia, Sacile, Flabiano — Sabato 14: Cividale, Pordenone.

I "documenti di prova", che la città si va ingrandendo

Ne abbiamo a josa, basta girare lo sguardo intorno: « brade » che si aprivano entro il vecchio recinto che vengono sostituite da villini e case, borgate, campi al margine della città vecchia che spariscono per dare posto a nuove ampie contrade fiancheggiate da palazzine graziose e da isolotti di abitazioni popolari, frazioni suburbane come San Rocco, S. Osvaldo, San Gottardo, Cussignacco formanti ormai tutt'uno con le popolose vie cittadine, frazioni di comuni contermini come S. Caterina e Passons, unite quasi alla città. Si calcola che, in media, negli ultimi tre anni, si siano costruite nel Comune di Udine non meno di trecento case all'anno; e che procedendo di questo passo fra una decina di anni, il Comune di Udine raggiungerà forse i cento mila abitanti.

Un indizio di questo incremento eccezionale della città nostra lo vediamo anche nel crescente numero e nell'importanza delle istituzioni — pensate un po' di quali istituzioni, ah?... — delle Case di cura!

Diciotto anni or sono, assistemmo al « colf » della Casa di chirurgia del cav. uff. dott. Antonio Cavarzerani, in via della Prefettura — la prima che sorgeva nella nostra città: ora, se ne contano diverse, specializzate. Allora, la Casa di Cura Cavarzerani era pianta modestamente nei locali dove ora sono gli Uffici della Cattedra Ambulatoriale di Agricoltura, con tre camere, e crediamo, sei letti; e fu dovuta presto ampliare sino a ventiquattro letti, occupando altre stanze. Ma ben presto, non bastarono più; e nel 1913, il 20 settembre, fu traslocata nei nuovi locali; fatti costruire appositamente dal dott. Cavarzerani, capace di cinquantadue letti. Venne la guerra: e la Casa di Cura Cavarzerani fu adibita a Ospedale militare per ufficiali, per tornare, nel 1919 al complesso uso primario di ottima infermeria chirurgica. Ma i cinquantadue letti non bastavano più: la popolazione del Comune, della Provincia è aumentata; i malati che richiedono l'assistenza del chirurgo sono cresciuti di numero, anche per il moltiplicarsi degli accidenti dovuti ai mezzi di locomozione. E appunto sabato sera abbiamo assistito ad un nuovo « colf »: si era compiuto un ampliamento della Casa di Cura del dott. Cavarzerani, sull'ala di ponente: sei nuove belle stanze, portando il numero dei letti da cinquantadue a settanta, comodamente disposti.

Pure questo dimostra l'importanza ognora crescente che Udine va assumendo in ogni ramo, anche i più delicati, come capitale della vasta regione del Friuli, destinata ad un rapido sviluppo, e dimostra nel contempo, l'ottima fama che i valenti nostri sanitari hanno saputo conquistarsi, con la dottrina e con la esperienza loro a profitto di chi deve ricorrere alle loro cure. In occasione di quest'ultimo « colf » rinnovammo e rinnoviamo qui, sul giornale gli auguri al cav. dott. Cavarzerani espressi in occasione del primo, sicuri che anche questi troveranno nei fatti la più ampia conferma.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 1 al 7 novembre 1925

NASCITE

Nati vivi: maschi 13 (compreso 1 esposto); femmine 16 (compresa 1 esposta). — Totale 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cristoforo Marcello barbiere con Vitasina Bice casal. — Piozner Daniele manovale con De Filippo Maria casal. — Almacollo Emilio automobilista con Tomada Maria casal. — Cenedese Ag. oste con Canova Vittoria sarta. — Gasella Bruno soldato miliz. volont. con Martin Vittoria casal. — Vittor Ugo ferrov. con Cacchini Maria casal.

MATRIMONI

Caricani Ant. fornaio con Petris Cristina casal. — Toifolusti Giov. metallurg. con Comino Giuseppina casal. — Marinato Umberto commesso con Cloza Giuditta sarta. — Zuochiati Luigi agric. con Missio Anna casal. — Pegoraro Mario faleg. con Clocchiati Maria casal. — Sellan Giov. calzolaio con Rizzi Ubaldina casal. — De Vix Giuseppe faleg. con Degano Petronilla casal. — Gobbia Ermete procuratore delle imposte con Rigo Bianca casal. — Bertoni Fiorenzo ferrov. con Gottardo Irene casal. — Codutti Emma, elettric. con Bulfone Ermenegilda operaia.

MORTI

Cerenini Ang. mesi 1. — Toni Berlese Luigia di Paolo a. 48 contad. — Fabris Marcello di Evaristo giorni 16 — Naidon Biondo Maddalena fu Ambr. a. 47 casal. — Marchili Fr. fu Ant. a. 77 agric. — Montemeri Evaria fu Ant. a. 18 — Degano Tarsilio di Fabio a. 20 agric. — Pignone Pasquale fu Ant. a. 56 — Minisini Leonardo di Alfonso a. 45 agric. — Cremonese Troiano Teresa fu Leon. a. 65 casal. — Rizzi Angelina Luigia fu Pietro a. 52 operaia — Tosolino Chiarandini Giuditta fu Leonardo a. 75 casal. — Picco Arnaldo fu Ant. a. 54 pittore — Perissinotto Nereo di Oreste giorni 17. — Totale numero 14 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Nel mondo degli affari

Fallimento

A sua domanda è stato dichiarato il fallimento della ditta Francesco Sandrini negoziante di tessuti in San Giorgio di Novgorod.

E' stato nominato giudice delegato l'avv. Antonio Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Ermete Tavasani, fissando la prima adunanza dei creditori al 26 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 6 dicembre, la chiusura del processo verbale al 24 gennaio.

La ditta Sandrini ha presentato un bilancio dal quale si rilevano i seguenti estremi: attivo lire 76642, passivo lire 169141.13.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il processo del rag. Siliani

LA CONDANNA AGGRAVATA

Ieri si è svolto il processo contro il rag. Isidoro Siliani di Antonio di anni 28, di Tolmezzo, che il 30 gennaio 1924 era stato da quel Tribunale condannato a due anni e sette mesi di reclusione e dalla multa di lire 1200 per appropriazione indebita di lire 131.208.15 in danno del Consorzio Regionale Carnico ex Combattenti fra le Cooperative di Lavoro e di Produzione con sede in Tolmezzo, commessa dal maggio 1921 all'aprile 1922.

Contro questa sentenza appellarono il difensore e il P. M. La Corte, accolta quest'ultima, elevava, in contumacia del Siliani, la pena a tre anni di reclusione col condono di due.

P. C. avv. Sarloretti; Difesa avvocato Bruno.



PROFUMI

BERTELLI

Premiato Laboratorio Chimico

PACELLI - LIVORNO

CAPELLI BELLI
condulsi, lucidi, ondulati, si ottengono con l'uso della Pomata PACELLI, all'olio di ricino odorato e china, che li fa crescere vigorosi e forti allentandone la forfora ed il prurito.
Vasetto L. 2.00 - per posta L. 2.20.

VI cadono i capelli
lucidi non perdetevi? Usate la Lozione finalizzante PACELLI, che è prodigiosa.
Fiascino L. 1.10 - per posta L. 1.20.

Venditori in tutte le Farmacie e da MALESANI RINALDI SCARPINI Udine

EMORROIDI
si guariscono col Paga Emorroidi PACELLI, che dà risultati meravigliosi.
Vasetto L. 10, per posta L. 11.60.

Esigete l'originale Unguento RYA.

Guardarsi dalle imitazioni

Esigete l'originale Unguento RYA.

Trovate in tutte le farmacie

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI

MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA

UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio naso e gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cassignacco N. 15 - UDINE

Gabinetto Dentistico

Dott. D. Venchiarutti

Ritiro della Clinica di Vienna e Budapest

Estrazione Denti ed Operazioni

della bocca, indolore. Guarigione delle perlostriti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via Mercantovecchio N. 4 p. I.

ore 9 - 12 e 13 - 10 (domenica 9 - 12)

DEPOSITO STUFE ORIGINALI BECCHI A RIPIANI

IMPIANTI TERMOSIFONI - PREVENTIVI GRATIS

UDINE - PREMIATA FUMISTERIA - UDINE

Via Aquileia 55 - Telef. 3.36

Grande deposito LISCIVATRICI di ghisa francesi TIPO GODIN tenuta litri

70 - 80 - 90 - 100 - 125 - 150

Esclusiva delle CUCINE TUTTE in GHISA francesi TIPO GODIN ad un forno ed a due forni.

Esclusiva delle famose CUCINE SMALTATE in bianco ad un forno o due delle vere KREFFT di Germania.

Esclusiva delle cucine SIDUS e STARD

Stufe a ripiani le vere BECCHI di Forlì

Fabbrica propria di Cucine Economiche di ogni grandezza per Alberghi, Collegi, Ospitali, ecc.

SCONTO AI RIVENDITORI

Stato BECCHI

DITTA Cav. GIUSEPPE BISSATTINI & FIGLI

CHININA - MIGONE

PROFUMATA, INODORE, AL RHUM OD AL PETROLIO?

Chiedete al parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e barba e dopo pochi volte sarete contenti. Basta provarla per adattare.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si trova peso, ma in stile e bottiglie originali portanti sull'etichetta MIGONE & C. e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

TROVASI DA TUTTI I farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri

DISPOSTO QUANTO A L.

Migone & C. Via Orefici Milano

Articoli di cancelleria

Articoli da imballia, da stampa

all'ingrosso ed al minuto

DEPOSITO SACCHETTI DI CARTA

Telefono: 5-34

Lavori Tipografici d'ogni genere :: :: Forniture scolastiche

MALATTIE NERVOSE

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Psichiatrico Provinciale

Cure elettriche - Wassermann

Ricevo ore 13-10

UDINE - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli)

CASA DI CURA

per malattie CHIRURGICHE

a Trecento

sulla collina a 5 minuti dal Tram

dalle 8 alle 12

Profil. SILVANO MALINGHETTI

Docente R. Università Firenze

UDINE - Mazzini 7

(dalle 18 alle 19)

Endoscopia

— Vie orinarie

Apparato digerente

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO

UDINE - Via del Soto 10 - UDINE

MOBILI

Camere da letto - Sale da pranzo

Salotti - Cucine - Studi

Comuni e di lusso

a prezzi convenientissimi

Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

MOBILI d'ogni genere

Specialità

SALE E CAMERE DI LUSO in stili antichi e moderni

d'insuperabile finezza e perfetta costruzione

Ottimo CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio tipo moderno e ambizioso, salottini Viaregi - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini